

SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI ASCOLI PICENO E ASSOCIAZIONE ARQUATA POTES

Giovedì 3 ottobre alle ore 18:00

Presso la Libreria Rinascita di Ascoli Piceno

Il segno di una volontà invincibile

Presentazione dell'attività di recupero sentieri da parte dell'Associazione "Arquata Potest"

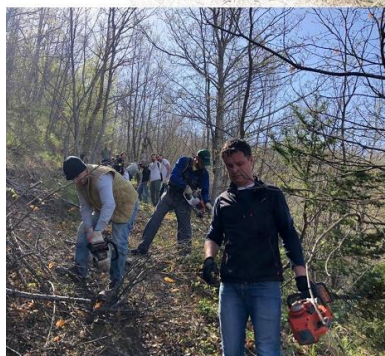
Di questi ragazzi si è scritto e detto tanto. Negli ultimi mesi sono stati in molti ad interessarsi del lavoro di recupero di vecchi sentieri svolto dai volontari dell'associazione di Arquata. Si è elogiato il loro impegno nel recupero di itinerari escursionistici dimenticati, nascosti dalla vegetazione perché non più percorsi da decenni, evidenziando come questo sia rappresentativo della volontà di rinascere dalla disgrazia del terremoto.

Così sono diventati il simbolo della ricostruzione che funziona, quella che viene dal basso, dalla volontà popolare, dalle persone che non sanno stare "con le mani in mano" ad aspettare che qualcuno "da fuori" gli organizzi il destino, spesso confrontata con l'altra (ricostruzione), quella ferruginosa portata avanti da Istituzioni e organismi statali, che invece ancora non ingrana e che a distanza di tre anni dal terremoto non è in grado di consegnare certezze.

Si è anche parlato dell'importanza della loro attività di "recupero sentieri" come base per la ripresa di una frequentazione turistica di questa parte di montagna, a confine tra i Monti Sibillini e il gruppo dei Monti della Laga, con la speranza che possa contribuire ad attrarre i cultori del

"camminare lento", il cui numero, in base ai dati statistici nazionali, è in costante crescita.

Tutto giusto e condivisibile. Però non deve sfuggire il primo motivo delle loro azioni, quello che origina da un sentimento condiviso all'interno della comunità, per cui la riscoperta di un sentiero dimenticato e riconquistato alla vegetazione diventa un gesto rivelatore del desiderio di riappropriazione di un'identità che si rischia di perdere quando un terremoto non si limita a causare vittime e a distruggere paesi, ma agisce anche sui gruppi sociali disgregandone l'articolato sistema di relazioni. Riaprire un sentiero allora diventa un modo per ricollegarsi alle proprie radici, fare in modo che il proprio passo possa sovrapporsi a quello dei propri padri, dei propri nonni, calcando lo stesso pezzettino di terra. In un panorama di distruzione e desolazione dove l'asportazione delle macerie lascia dietro di sé solo una tabula rasa, la restituzione alla vita di un antico tracciato, la sistemazione di un diroccato muretto a secco rappresentano il segno di una volontà invincibile che vuole riaffermare la fiducia in un futuro possibile.



ARQUATA POTES

L'associazione "ARQUATA POTES" è nata prima del sisma del 2016 con il compito di valorizzare i luoghi e la cultura dell'arquatano. È formata in prevalenza da giovani, alcuni dei quali sono residenti nel comune montano, mentre altri, pur essendo originari del luogo, vivono e lavorano altrove. Avevano già iniziato a riscoprire sentieri prima dell'agosto 2016, ma dopo il terremoto la loro azione si è intensificata. Inoltre vantano anche progetti editoriali di valorizzazione del territorio, nonché il recupero di feste della tradizione popolare. Recentemente hanno avviato il progetto di installazione di una webcam che vuole essere un occhio perennemente vigile sulle ferite e sui tempi della ricostruzione di Arquata del Tronto.

PER DOMENICA 6 OTTOBRE CAI ASCOLI E ASSOCIAZIONE ARQUATA POTES, ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA DENOMINATO "MONTAGNA RESISTENTE" ORGANIZZANO UN'ESCURSIONE SUI SENTIERI RECENTEMENTE RECUPERATI. I DETTAGLI NEL SITO www.caiascoli.it E SULLE PAGINE FACEBOOK "Sezione CAI Ascoli" – "Commissione Escursionismo CAI Ascoli Piceno".